



Le conflittualità familiari e le reti di supporto

Caso territoriale del **Distretto Sud Est Ferrara**

Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Express

Territorio

Comune di Comacchio

Ente titolare

Comune di Comacchio

Referenti e facilitatori

- Patrizia Buzzi - PO servizio alle politiche educative – giovanili e alle pari opportunità
patrizia.buzzi@comune.comacchio.fe.it
0533.318702
- Giorgia Mezzogori - Servizio Politiche sociali, socio-educative, giovanili e pari opportunità
giorgia.mezzogori@comune.comacchio.fe.it
0533 318703
- Silvia Senigallesi - Consulente Centro per le famiglie distrettuale La Libellula
(capofila Comune di Comacchio)

Avvio

1. Teatro comunitario (2014)
2. Piano sociale sanitario Distretto Sud Est partecipato (2018)
3. Momenti comunitari - Laboratorio per famiglie (2018)

Segni particolari

Inclusione, valorizzazione, scambio e riflessione, condivisione, mutuo-aiuto, stare insieme, benessere, tombola dei talenti, mappatura, valorizzazione dell'associazionismo.

Percorso della sperimentazione

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Ripensare la partecipazione comunitaria partendo da un luogo pubblico, un parco chiuso da anni, il parco Enrico Toti che grazie a un'iniziativa di festa intitolata *Apeparco* ha agganciato numerose famiglie con bambini. Le forme di aggancio sono state quelle suggerite dalla modalità del Community Lab *conflittualità familiari* come, ad esempio, la *tombola dei talenti*, dalla quale sono usciti veri e propri talenti sociali negli ambiti della lettura espressiva, della danza, della cucina.

1. Teatro comunitario

Il percorso Community Lab *La sofferenza delle donne nel mondo del lavoro* è stato avviato a Comacchio nel 2013, analizzando il contesto della società caratterizzato da un allontanamento e scarsa partecipazione dei cittadini/e alle istituzioni e alla politica e da una frammentazione del mondo dell'associazionismo. Da queste criticità è emerso l'obiettivo di far nascere il protagonismo delle donne attraverso strumenti vari quali microlaboratori comunitari, incontri tra donne di movimenti femminili ma anche cittadine non organizzate, donne immigrate, neomamme. Da un primo incontro di condivisione, i tavoli che si sono succeduti hanno visto una partecipazione sempre più allargata e partecipata e dai quali si è manifestata appieno la voce delle donne di Comacchio, città viva e vitale, dove ci sono potenzialità nascoste. Partendo da interviste collettive sul tema del mondo del lavoro femminile si è creato uno spettacolo pubblico comunitario. Il teatro pertanto è divenuto uno strumento di lavoro sociale che mira all'integrazione della comunità tra diverse generazioni, che recupera la memoria collettiva, che coinvolge le persone e porta la loro esperienza al servizio della comunità.

Questa forma artistica è stata nell'esperienza comacchiese la chiave di successo di questo percorso perché ha fatto uscire dall'isolamento molte donne, ha fatto nascere un atteggiamento comunitario, amicizie, relazioni di mutuo aiuto attorno ad uno sfondo sociale. Il laboratorio teatrale comunitario ha fatto incontrare tante donne tutte diverse per età, cultura, condizione sociale e con il passare degli anni ha agganciato uomini, giovani applicando una metodologia di "porte aperte", che ha permesso alle persone di prenderne parte in piena libertà. Un teatro che tratta temi sociali di spessore quale l'uguaglianza di diritti, la legalità, la lotta alle mafie e alla criminalità, l'identità e il rispetto; un teatro che ha fatto nascere la voglia di mettersi insieme dando vita ad un'associazione di promozione sociale denominata *TemperaMenti* che a tutt'oggi collabora con l'ente locale nella realizzazione di percorsi culturali (spettacoli teatrali, letture a voce alta, presentazione di libri) rivolti alla comunità.

L'Amministrazione comunale ha saputo cogliere e investire sulla comunità, dandovi continuità e investendo risorse, parimenti il Community Lab ha centrato il suo obiettivo di allargare il "giro" della partecipazione ed avvicinamento alle istituzioni, in particolare col progetto "Penelope donne che tessono reti" costituendo un volontariato competente che ha preso parte a seminari formativi e di mutuo-aiuto. Donne volontarie attraverso progetti di solidarietà sociale come "di casa in casa"

raccogliono e ridistribuiscono indumenti usati a nuclei fragili, con il progetto “cibo salvato, cibo mangiato” si distribuiscono pasti non somministrati alle mense scolastiche, con “parco aperto mi diverto” volontari hanno ridato vita a spazi verdi del territorio sorvegliando e vigilando le aree incentivando le famiglie e i bambini/e a trascorrere tempo libero all’aria aperta.

2. Piano sociale sanitario partecipato

In riferimento al piano sociale e sanitario 2017-2019, alle schede attuative d'intervento e gli indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale si individuano due priorità territoriali si cui si ritiene di procedere attraverso processi partecipativi: 1) contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; 2) la fragilità, le conflittualità familiari e le reti di supporto. La cabina di regia composta dai referenti comunali del Settore politiche educative e sociali, dalla cooperativa sociale Girogirotondo, dagli operatori del Centro per le famiglie intraprende un percorso formativo condotto dalla cooperativa “La Casa del Cuculo” sui processi del welfare e sulla metodologia da adottare per la realizzazione dei due processi partecipativi.

Ecco allora che la cabina di regia allargata si divide dei due processi:

- 1) *Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale*: il gruppo di lavoro raggiungono l'obiettivo riuscendo ad attivare un percorso di emergenza abitativa per il periodo invernale individuando un appartamento nel territorio.
- 2) *La fragilità, le conflittualità familiari e le reti di supporto*: la cabina di regia intraprende una serie di tavoli di lavoro allargati invitando il terzo settore, i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, le parrocchie, l'associazionismo, mamme che frequentano i servizi per l'infanzia. Inizia dunque il dialogo con la comunità e viene posta una domanda: cosa manca nel territorio? Quali proposte avvanzeresti? I focus group portano a riflessioni su desideri, ambizioni, sogni nel cassetto, che vengono analizzati e condivisi dalla cabina di regia. Due sono i desiderata su cui si decide di lavorare insieme alla comunità e a seguito i risultati:
 - Sostegno alle famiglie e alle neomamme: viene aperta una pagina Facebook creata da mamme per la pubblicazione e condivisione di informazioni utili a famiglie con figli denominata *mammeinrete*;
 - Costituire una rete e una collaborazione tra le associazioni del territorio: con il supporto del CSV Centro servizi per il volontariato di Ferrara si esegue una mappatura, attraverso incontri ed interviste, delle associazioni attive nel territorio, che viene prodotta su una brochure dedicata.

I risultati

Il primo percorso “*mammeinrete*” fatica a proseguire dopo i primi mesi di avvio.

Il secondo percorso incentrato sull'associazionismo sfocia in una coinvolgente iniziativa svoltasi in un luogo caratteristico di Comacchio quale la *Manifattura dei Marinati*: circa 50 associazioni prendono parte ad una kermesse di presentazione, un'occasione per

raccontarsi, per parlare di sé usando la musica, il ballo, il teatro, un'occasione per conoscersi e riconoscere gli obiettivi reciproci. L'evento risulta fruttuoso: associazioni fino a quel momento distanti iniziano a dialogare e a mettere insieme le proprie forze in una sinergica collaborazione: Legambiente, per esempio, supporto una scuola materna privata, nella sistemazione e piantumazione del giardino della parrocchia. Ma ancora più significativo il progetto del 2020 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, realizzatosi nonostante le difficoltà della pandemia, denominato "*L'unione fa la forza*" che ha visto la collaborazione di varie associazioni in azioni rivolte ai minori con fragilità e disabilità.

3. **Momenti comunitari - Laboratorio per famiglie**

Iniziative denominate "*Apeparco*": sono state organizzati due momenti di aggregazione negli anni 2018 e 2019, in parchi pubblici della cittadina, *Parco Enrico Toti* e *Parcobaeno* situato in quartiere periferico. Entrambe hanno visto una rivitalizzazione di questi spazi pubblici verdi grazie al progetto "Parco aperto mi diverto" e, grazie a volontari agganciati dal processo di Community Lab, sono divenuti luoghi di incontro, socializzazione e condivisione per le famiglie comacchiesi. Nello specifico il *Parco Enrico Toti* da tempo chiuso e poco curato, grazie all'iniziativa di *Apeparco* è stato riaperto, curato e oggetto di sostituzione delle attrezzature ludiche per cui oggi è fruito dalla comunità.

Le iniziative, a cui ha preso parte anche l'Amministrazione comunale e che si sono svolte all'inizio dell'estate, hanno dato modo alle associazioni del territorio di mettere in campo due pomeriggi conviviali all'insegna della musica, dei giochi per i più piccoli, della condivisione, e dove è emerso il bisogno di stare insieme e di quanto questo possa essere fondamentale per il benessere della comunità.

AZIONI

1. **Teatro comunitario**

Community lab 2013/2015: Grazie alla partecipazione delle donne di Comacchio nel 2014 si avviò il gruppo di Teatro comunitario Temperamenti, con il percorso "le donne nel mondo del lavoro", che aggregò anche donne "invisibili, talenti in ambito sociale, culturale, delle pari opportunità, una creatività inaspettata e benvenuta. Allargando sempre più le reti di persone: donne, di uomini, di operatori, di associazioni.

Negli anni sono stati allestiti diversi progetti ed iniziative: i progetti "*famiglieinrete*" - "*energie in mappa*"- "*mammeinrete*"- "*il popolo degli invisibili*". Nel Periodo del lockdown e Covid19: creazione del *laboratorio liberatorio* che ha colmato un vuoto e rigenerato una partecipazione delle persone attraverso la forma espressiva dell'arte che produce piacere e divertimento nello stare insieme dando pienezza ad un'idea ad una storia. Una trentina di donne si ritrovano dapprima in chat poi si affinano e organizzano le call per disegnare, per stare insieme.

2. Percorso partecipativo nell'ambito del Piano sociale e sanitario 2017-2019

TESSIAMO INSIEME LA RETE CON LE FAMIGLIE - FRAGILITÀ E CONFLITTUALITÀ FAMILIARI

- 2018 - Con questo percorso si è voluto rilanciare il legame tra le persone, riattivare la coesione sociale attraverso il gioco e il divertimento, la socialità l'ascolto, la convivialità per generare partecipazione. Utilizzando la metodologia della *tombola dei talenti* si sono realizzate interviste ai cittadini e cittadine, raccogliendo e condividendo i talenti di tutti, attraverso l'uso anche del *baratto* (circa 30 partecipanti attivi). Il tutto è stato promosso e allestito nel parco Enrico Toti, il parco è stato attraversato da persone di ogni età ed etnia, cambiando completamente aspetto.
- 2019 - *Le risorse del territorio intese come servizi: attivazione di focus group "Famiglieinrete"* con l'obiettivo di condividere il percorso con associazioni, cittadini operatori dei servizi sociali ed educativi, terzo settore, istituti scolastici, servizio sanitario. Si è partiti da una domanda precisa: cosa manca in questo territorio per le famiglie? Dai focus group sono emerse numerose proposte e bisogni, tra i quali si sono scelti due progetti:
 - ✓ *La rete delle associazioni: viene evidenziato la mancanza di una rete effettiva e una conoscenza reciproca tra le stesse una collaborazione che potesse unire forze e sinergie per raggiungere obiettivi comuni. Con il supporto del Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara si attiva una mappatura delle associazioni del territorio raccolte in una guida a disposizione della comunità, e nella quale il cittadino può trovare informazioni sui vari ambiti d'intervento in cui le associazioni operano.*
In continuità alla prima edizione della festa nei parchi cittadini rivitalizzati dal volontariato locale, si invitano le famiglie ad un momento di condivisione e di festa in un altro parco ubicato nel quartiere popolare della Raibosola *ParcobaLeno* dove le associazioni hanno a disposizione un loro spazio-gazebo per raccontarsi ai cittadini (la Protezione civile con i suoi cani di salvataggio, l'associazione San Vincenzo che accoglie donne anziane sole, l'ACR con attività ludiche per bambini sono solo alcuni esempi, *TemperaMenti* con le letture a voce alta, ecc.).
 - ✓ *Mammeinrete*: un gruppo di giovani mamme realizza una pagina facebook autogestita per dare voce alle stesse, ai loro bisogni, ai loro desideri, per agganciare mamme che sono distanti. Purtroppo, questa pagina dopo un primo momento di grande energia non riesce "ad allargare il giro" e piano piano si spegne.

ANNO 2020

Il progetto invece della rete delle associazioni trova vigore, crea sinergie: un gruppo di associazioni in autonomia e maturate rispetto alla necessità di fare rete, formato da: Protezione civile, *TemperaMenti*, Spazio Marconi, In cammino verso Maria,

Legambiente, UN po per tutti. Noi che ci crediamo ancora candidano un progetto in Regione "L'unione fa la forza" che viene finanziato con le sue azioni, rivolte a giovani con disabilità, ai giovani fragili adolescenti, agli studenti delle superiori a rischio di dispersione scolastica. L'emergenza dovuta alla pandemia ha visto una rimodulazione del progetto che non si è dato per vinto e che ha realizzato con la modalità "a distanza" e non in "presenza" le seguenti azioni:

- ✓ *Lega ambiente*, con il *Progetto Talee*, raccolta di piante officinali patate e in seguito piantate, per formare nuove piante, con un gruppo di ragazzi disabili (slittato nel periodo primaverile).
- ✓ *Protezione civile*, il progetto è strutturato nel far vivere ai ragazzi un'esperienza di "vita da campo" in una situazione di emergenza. Imparare a montare una tenda, fare un piano d'azione, collaborare in una situazione di aiuto ed emergenza.
- ✓ *Manufactory*, creare conoscenza e consapevolezza del mondo della Street Art. Creare conoscenza e consapevolezza su quello che riguarda la Street Art del nostro territorio, il tutto a distanza, creando anche momenti di interazione attiva, con realizzazione di un'opera su muro.
- ✓ *Deltacinematica*, realizzazione di un video documentario sulle attività svolte, in modo da creare una documentazione dettagliata.
- ✓ *Doposcuola a distanza*, in collaborazione con la Cooperativa sociale Girogirotondo, la possibilità di fare lezioni di doposcuola a distanza appoggiandosi a piattaforme multimediali (Zoom, Meet, ecc) per supportare ed aiutare ragazzi in difficoltà nello svolgimento dei compiti. Collaborazione attiva con l'istituto comprensorio Remo Brindisi.
- ✓ *Formazione dei volontari*, in collaborazione con la Cooperativa sociale Girogirotondo, in modo da poter affinare la comunicazione e renderla empatica e vincente anche se usata tramite device. Gli appuntamenti saranno cinque, ed i temi trattati saranno: autismo, disturbi motori, sindrome di down, deficit sensoriali, disturbi comportamentali e relazionali. E inoltre: la tavolata della solidarietà prevista dal progetto *Ravviviamoci* in collaborazione con il CSV da realizzare nel centro storico causa Covid-19 viene convertita nell'iniziativa *Comacchio solidale* raccolta in occasione del Natale in collaborazione con le associazioni solidaristiche territoriali di generi alimentari e distribuzione alle famiglie in difficoltà (Il Comune di Comacchio partecipa con un contributo per l'acquisto di card da distribuire alle famiglie).
- ✓ *Realizzazione* di un video fatto con le associazioni per promuovere il volontariato: i volontari parlano ai volontari:
 - ❖ Video che documenta il processo fino all'anno 2019
<https://vimeo.com/346672281>

METODOLOGIE

Durante l'emergenza sanitaria che ha attraversato gran parte della progettualità dell'ultimo anno la metodologia è stata prevalentemente quella offerta dai social, dagli incontri fatti in video-call, dai gruppi di lavoro su Whatsapp, dalla DAD.

Per la prima parte del progetto in cui vi era la possibilità di incontrarsi in presenza la metodologia come evidenziato in premessa è stata essenzialmente quella del Community Lab che già dal 2013 avevamo appreso grazie alla prima esperienza regionale del lavoro delle donne e che abbiamo cercato in seguito di applicare.

Partecipanti

La Comunità di Comacchio, giovani mamme, le associazioni

Partecipazione e coronavirus

Allestito il progetto di "Laboratorio Liberatorio". Il progetto "liberi tutti" viene rimodulato e da continuità a parte delle sue azioni con modalità a distanza:

- Recupero materie scolastiche per gli studenti delle superiori a rischio di dispersione scolastica attraverso la DAD.
- Realizzazione di un murales presso l'Informagiovani in collaborazione con gli adolescenti del Centro comunale adolescenti Circauncentro (parte dei bozzetti vengono fatti all'interno del centro e parte all'aperto a piccoli gruppi).
- Momenti di formazione/informazione dei volontari sulle tematiche della disabilità attraverso la DAD.
- Realizzazione del video che documenta l'esperienza; - Comacchio Solidale e la distribuzione dei card alle famiglie fragili con il supporto dell'associazionismo locale.

Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione

Al momento non sono stati attivati ma l'intenzione è quella di farlo nel prossimo futuro con l'associazionismo locale per arrivare ad attivare un forum dell'associazionismo partendo da un argomento preciso che è quello della realizzazione della casa del volontariato.